



COMUNIDADE MARIA AUXILIADORA

Bairro Unidade 7 - Maputo

Carissimi “Amici della Scuola Apostolica”

Vi scrivo in una calda giornata africana (42 gradi), mentre l’anno accademico in Seminario e nelle varie università volge alla fase conclusiva. Da tanto desideravo scrivervi per ringraziarvi, per l’aiuto che ci avete dato anche quest’anno e che ci ha permesso di rendere sicuri gli spazi della Comunità Maria Ausiliatrice nella favela del Bairro Unidade 7 e Bairro Aeroporto B.



L’anno è letteralmente volato, con impegni missionari su più fronti, bello intenso ma anche ricco di soddisfazioni nonostante il fatto che la situazione qui nella favela sia andata progressivamente peggiorando: le statistiche parlano chiaro...in Mozambico le cose non vanno bene. Giusto per darvi l’idea, nonostante l’apparente progressiva crescita economica del Paese negli ultimi due decenni (progresso sempre e solo a beneficio di pochi) il BTI 2016 riporta che “il Mozambico continua ad essere uno dei Paesi più poveri del mundo, con il 55,2% della popolazione a vivere in condizioni di miseria” (BTI, 2016: 31) “con meno di \$0.60 al giorno”¹. Il mio amico Vincenzo, della comunità italiana, che lavora all’Istituto Nazionale di Statistica mi assicura che questa linea di povertà (0,60 dollari americani al giorno) è ottimistica, perchè può valere in un contesto rurale, ma in città e nella sterminata favela tutta attorno, dove il costo della vita è più alto, questa linea di povertà non è veritiera.



¹ Percentuale que arriva a 87.5% se il parametro di riferimento fosse quello internazionale di \$3.10 al giorno (BTI, 2016: 2).



COMUNIDADE MARIA AUXILIADORA

Bairro Unidade 7 - Maputo

Ovviamente il dato macroeconomico é solo uno degli aspetti del “poliedrico problema della povertà in Mozambico, dove il 70.2% della popolazione è considerato *multi-dimensionally poor*, questo perchè, anche galleggiando sopra la linea di povertà, patisce privazioni nell’educazione e nella salute, tra le altre cose” (BTI, 2016: 16).

Il risultato é che la mia gente della favela conduce una vera lotta per la sopravvivenza. Siamo riusciti, con la comunità cristiana, a creare una bella rete di solidarietà. La caritas della comunità distribuisce un po’ di alimenti alle persone in estrema miseria e abbandono, certo poca cosa in confronto alle necessità...si vorrebbero moltiplicare pani e pesci...ma dato che tutti qui sono in miseria, a me pare già un mezzo miracolo quello che si sta facendo. La quarta domenica del mese é dedicata alla raccolta alimenti. Ogni cristiano è invitato a venire a messa portando qualcosa...e sinceramente fa riflettere vedere i poveri aiutare i miseri: un pugno di riso, due pezzi di mandioca, un sacchetto di farina della polenta, un pugno di fagioli, un pezzo di sapone...C’è sempre comunque la fila alla porta della casa canonica, dove cerco di non far mai mancare un sacco di riso da 25 kg da cui tirare una tazza di riso per chi é alla fame...Ricordo spesso il profeta Elia e la vedova di Zarepta, che gli ha preparato la focaccia fidandosi della parola dell’uomo di Dio: la farina non verrà meno e l’olio non diminuirà. Davvero la Provvidenza non manca mai, e Dio non si fa mai vincere da nessuno in generosità.



Se però riuscissimo a mettere tra parentesi questa drammatica situazione, il resto é tutto canto e danza, bellissimo. La comunità sta crescendo, le attività si moltiplicano, i ministeri cominciano a funzionare, i gruppi di catechesi e animazione sono uno spettacolo di vita. Solo per dire: gruppo accolti/chierichetti nutrito (circa 60 ragazzi e ragazze ben organizzati), gruppo accoglienza, gruppo corale, tutta la catechesi dell’Iniziazione cristiana per ragazzi e adulti in pieno funzionamento, il bellissimo gruppo di preghiera della Legione di Maria, i bambini del progetto pilota “Mãos Auxiliadoras” (60 bambini per il momento), i Nuclei di famiglie della favela (6 nuclei perfettamente funzionanti), l’ufficio della comunità sempre aperto ad ogni necessità...insomma, un vero microcosmo di vita, con tantissima gioventù e voglia di vivere.

Certo, i problemi della favela sono enormi e i pericoli per i giovani sono tanti e devastanti (alcool, droga, prostituzione, commercio di bambini e di organi, violenza domestica, promiscuità, corruzione morale, micro e macrocriminalità...lista infinita). Negli spazi della comunità proviamo a creare un’alternativa alla strada, proviamo ad aprire spazi formativi, di circolazione dei valori buoni, ma quando un euro fa la differenza tra la speranza e la disperazione...viene da piangere!



COMUNIDADE MARIA AUXILIADORA

Bairro Unidade 7 - Maputo



La cosa che non riesco proprio a sopportare é quando ragazzini/ragazzine adolescenti vengono a piangere di disperazione, perchè non ce la fanno, perchè in casa non ce n'è, o sono botte, o é abbandono totale. Mi chiedono lavoro, qualcosa da fare perchè sanno che poi dopo qualche ora un paio di euro (150 meticaís) arrivano, e con quelli si può tirare avanti un paio di giorni. “Voi siete il sale della terra...voi siete la luce del mondo”: certe notti le parole del Signore hanno un significato diverso!



Oggi, durante la messa nella Casa Allegria delle Suore di Madre Teresa di Calcutta, costruita vicino alla grande discarica della città capitale, ho capito una cosa: Dio mi ha messo qui per far vedere il suo sorriso agli utimi dimenticati disperati. Stavo celebrando messa, ho alzato lo sguardo e ho incontrato gli occhi di una ragazzina che ha 12 anni e che ho visto crescere nella Casa Allegria. Nata e subito abbandonata, raccolta dalle Suore...le ho fatto un sorriso e avreste dovuto vedere: come se si fosse aperto il cielo ad un raggio di sole. Mi ha risposto con un sorriso tutto amore...mi basta questo e oggi sono felice.

p. Giuseppe Meloni scj